

III.

IL BAGNO DI RIMA (*).

Le più belle imprese spesso s'arrestano e falliscono ne' principii perchè abbastanza avvedutamente non se ne ponderarono i mezzi. Si vuole a un tratto raggiungere i maggiori effetti, avanzare il tempo, e mancano all'uopo le forze. Chi scrisse *festina lente* fu un grande osservatore: piede innanzi piede si va a Roma, e con molti pochi si forma l'assai.

Se la sentenza avesse bisogno di dimostrazione basterebbe a provarla il Bagno di Rima. Il secolo decimonono, o piuttosto la seconda metà del secolo decimonono, sentì un'improvvisa necessità di bagnarsi. L'Occidente invidiò ne' suoi lavacri l'Oriente; i Cristiani si fecero nell'acqua ottomani. A Venezia, una volta, a' tempi delle fibbie e de' cinturini, si contentavano dell'unica, immensa vasca del Lido; i meno difficili eran contenti fino delle non limpidissime o pure linfe degl'interni

(*) Gazzetta del 15 luglio 1856.